

13 – Deposizione *la croce: collocazione provvisoria*

«Non c'è formula migliore per definire la Croce: “collocazione provvisoria”. Coraggio, tu che soffri bloccato in carrozzella. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, tu che sopporti un male che non perdona. Asciugati le lacrime, tu che sei stato tradito da chi ritenevi tuo amico. Non tirare i remi in barca, tu che sei deluso e stanco di lottare. Non abbatterti, tu che non sei creduto dalla gente e, invece del pane, ti tocca ingoiare bocconi amari. Dice il Vangelo: “Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio”: dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole di Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga».
(Mons. Tonino Bello)

È una scena molto ricca di personaggi quella della Deposizione creata da Lodovico Pogliaghi per la porta del Duomo di Milano. Quattro sono gli uomini che, con una scala, stanno recuperando il corpo esanime di Cristo. Sotto la croce, Maria inginocchiata in pianto rappresenta al meglio l'estremo dolore per la dipartita terrestre di Gesù. Ma ai piedi della croce c'è un altro personaggio, che non si trova così spesso rappresentato in questa scena: è una donna che sta stendendo il sudario nel quale sarà avvolto il corpo di Gesù.

◀ **N. 13 - Deposizione** - Formella della porta centrale del Duomo di Milano
- Battente di sinistra - 1894/1906 - Gesso - Lodovico Pogliaghi.
